



Consiglio Nazionale Degli Studenti Universitari

Ministero dell'Università e della Ricerca

Via Michele Carcani 61, 00153, Roma

info@cnsu.miur.it / chiapparinoluigil@gmail.com

Roma lì 05/06/2020

Oggetto: memoria scritta per Audizione del 5 giugno 2020, Commissione Affari Costituzionali del Senato della Repubblica

La gestione delle attività dell'università nell'emergenza sanitaria ha visto il Governo muoversi su un doppio binario di intervento: le misure emergenziali vere e proprie, inerenti al trasferimento delle attività didattiche in forma telematica, lo svolgimento di esami di profitto in forma digitale e delle sessioni di laurea, sono state lasciate all'autonomia degli atenei, all'interno di un quadro normativo di proroga della fine dell'anno accademico, prevista dal DL del 18 marzo e, nell'ambito del Decreto Scuola di revisione delle modalità di svolgimento delle attività di tipo pratico, come tirocini e attività laboratoriali. Accanto a queste misure è stata definita una linea di intervento di tipo economico, definita nel Decreto Cura Italia prima, con degli investimenti per il sostegno alle infrastrutture digitali degli atenei e con il DL Rilancio che ha visto alcuni sostanziosi investimenti in materia di Diritto allo Studio e Contribuzione Studentesca

(Allegato1: Il parere del CNSU al DL Rilancio:

http://www.cnsu.miur.it/media/37844/pa_2020_05_25_001.pdf).

Tale “doppio binario” se è stato efficace nel fronteggiare il primo momento dell'emergenza diviene problematico nel momento in cui bisogna affrontare i problemi della ripartenza. A questo proposito il Disegno di Legge 1812 si limita, nel quadro della ripartenza delle attività universitarie, a richiamare il DL 19/2020, in un quadro, sostanzialmente, ancora rilasciato all'autonomia degli Atenei. Il problema, nella fase di ripartenza attiene strettamente ai rapporti giuridici tra Ministero come rappresentante della funzione governativa centrale e l'autonomia universitaria, riconosciuta in capo agli atenei, che rischia, in un quadro composito caratterizzato da disuguaglianze tra atenei e territori, di permettere, in assenza quantomeno di linee guida chiare, che le università si trovino da sole a fronteggiare i problemi della riapertura (dalla garanzia delle misure di sicurezza, alla definizione delle modalità di svolgimento delle attività didattiche) generando, inevitabilmente, situazioni di grande disuguaglianza tra studenti universitari di vari territori.

A questo proposito, come rappresentanti degli studenti, ci saremmo aspettati forse un maggiore coraggio da parte del Ministero e del Parlamento, nel definire con maggiore chiarezza e completezza il quadro all'interno del quale gli Atenei dovessero esercitare la propria autonomia.

In questo senso è opportuno segnalare l'incertezza che tuttora aleggia sulla c.d. didattica blended (ovvero la didattica svolta in forma mista presenza/telematica), in particolare sulle modalità con cui questa debba svolgersi per studenti in sede e studenti fuorisede, in riferimento soprattutto alla didattica con obbligo di frequenza e ai tirocini abilitanti e professionalizzanti; forme di didattica, queste, il cui svolgimento è tappa obbligata per lo studente per conseguire un diploma di laurea. A questo proposito sono allegati i testi approvati nell'ultima adunanza plenaria del CNSU;

Allegato 2, in merito alla definizione di alcune misure volte alla garanzia di parità di trattamento degli studenti:

http://www.cnsu.miur.it/media/37920/mo_2020_05_25_013.pdf ;

Allegato 3, in merito all'interrogazione al Ministro dell'Università e della Ricerca circa la ripartenza dell'università:

http://www.cnsu.miur.it/media/37890/mo_2020_05_25_003.pdf .

Altra questione urgente a cui si rimanda in ordine alla ripartenza delle attività universitarie e che ancora non è stata inserita all'interno di un quadro normativo chiaro è lo svolgimento degli esami di stato per l'abilitazione all'esercizio delle professioni "ordinistiche", per le quali il cd. Decreto Rilancio rimette alle Università di concerto con gli ordini professionali l'individuazione delle modalità d'esame, senza definire un adeguato quadro normativo di riferimento, con l'effetto per cui ad oggi, a meno di venti giorni dallo svolgimento di tali esami, le modalità di svolgimento non sono ancora state rese pubbliche. A questo proposito si rimanda alla proposta del CNSU in merito allo svolgimento degli esami di stato:

(Allegato 4, http://www.cnsu.miur.it/media/37893/mo_2020_05_25_004.pdf).

Il Presidente del CNSU
Luigi Leone Chiapparino